



Unione Europea



Repubblica Italiana

DC finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione fondi comunitari

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

Presentazione del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014 - 2020

Trieste, 15 luglio 2014

OBIETTIVI TEMATICI E PRIORITA' DEL POR FESR FVG 2014-2020

(Art 9 del Regolamento (UE) n. 1303/13 disposizioni comuni per i Fondi SIE)

- ❖ **Obiettivo Tematico 1:** Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- ❖ **Obiettivo Tematico 3:** Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- ❖ **Obiettivo Tematico 4:** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- ❖ **Obiettivo Tematico 3, 4 e 6: Sviluppo Urbano**
- ❖ **Assistenza Tecnica**
- ❖ **Strategia delle Aree Interne**

QUADRO DI RIFERIMENTO DEL FESR FVG 2014-2020

Partendo dalle criticità, opportunità e sfide emerse dall'analisi di contesto socio-economico e tenendo conto dei contributi forniti negli incontri svolti con il partenariato e i principali *stakeholders* regionali, l'Amministrazione ha proceduto ad una selezione degli Obiettivi tematici strategici e delle Priorità di investimento.



Documenti europei

- ✓ Strategia Europa 2020
- ✓ Regolamenti Fondi SIE
- ✓ Position Paper
- ✓ Orientamenti, in alcuni casi anche prescrittivi, pervenuti dalla CE
- ✓ Raccomandazioni al PNR 2013
- ✓ Osservazioni all'Accordo di partenariato



Documenti nazionali

- ✓ Analisi del Quadro Strategico Comune
- ✓ Metodi e obiettivi per un uso efficace delle risorse
- ✓ Accordo di Partenariato
- ✓ Note e linee di indirizzo da parte delle Amministrazioni centrali



Documenti regionali

- ✓ Analisi del contesto socio-economico regionale
- ✓ Quadro Strategico Regionale – all'interno di un sistema di governance multilivello
- ✓ Attivazione del partenariato istituzionale e socio-economico
- ✓ Atti di indirizzo (Delibere e generalità)
- ✓ Selezione degli Obiettivi Tematici

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

- ❖ La **Strategia** del POR FESR 2014-2020 è stata definita per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia dell'Unione Europea di crescita **intelligente, sostenibile e inclusiva** e della **coesione economica, sociale e territoriale**.
- ❖ La Strategia del POR FESR, declinata nella più ampia programmazione regionale del **Documento Strategico Regionale**, definisce le **linee di intervento prioritarie** che la Regione intende assumere in considerazione delle **sfide**, dei **fabbisogni** e delle **peculiarità territoriali**, alla luce del processo di **stakeholders involvement** svolto.
- ❖ Le scelte di **policy making dell'Amministrazione regionale** sono coerenti con il **quadro programmatico nazionale**. Tali scelte hanno consentito l'individuazione di “**obiettivi tematici**” e “**priorità di investimento**”, dei “**risultati attesi**” connessi alle priorità di investimento, delle “**azioni**” per conseguirli e degli “**indicatori**” per rilevarne il perseguimento.
- ❖ E' stato adottato il principio della “**concentrazione**”, selezionando un numero limitato di ambiti prioritari di intervento al fine di **massimizzare gli effetti** degli interventi. Contestualmente, facendo proprio il principio di “specializzazione” delle diverse fonti finanziarie attivabili, si è scelto di intervenire su circoscritti ambiti tematici connessi alla **competitività** delle imprese e del sistema produttivo, alla **ricerca e innovazione**, nonché alle **componenti ambientali** in termini di sostenibilità ed efficientamento energetico.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – ECONOMICO REGIONALE: APPROCCIO METODOLOGICO

ANALISI DI CONTESTO RISPETTO ALLE DIMENSIONI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE ED INCLUSIVA, *in coerenza con i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e 1301/2013, Position Paper e Accordo di Partenariato*

Fonte Dati Analisi: Istat/Unioncamere/Report della Regione FVG

CONFRONTO CON ITALIA, REGIONI DEL NORD-EST E PAESI CONFINANTI
(ad esempio Croazia, Slovenia, Carinzia)

VALUTAZIONE DEI FABBISOGNI E DELLE ESIGENZE
prendendo in esame le opportunità, le minacce, i punti di forza e di debolezza

VALUTAZIONE CAPACITA' ORGANIZZATIVA
per garantire l'attuazione efficace ed efficiente del programma e individuazione delle azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

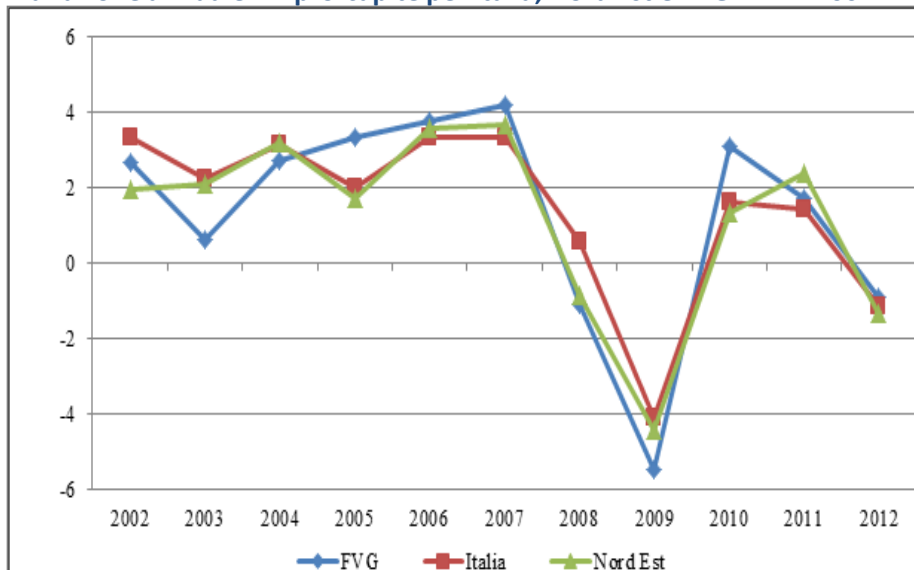
INDIVIDUAZIONE DELLE SFIDE REGIONALI, DEGLI OBIETTIVI, DELLE PRIORITA' E DEGLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE, RISULTATO E RELATIVI TARGET

I PRINCIPALI ELEMENTI DI SINTESI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

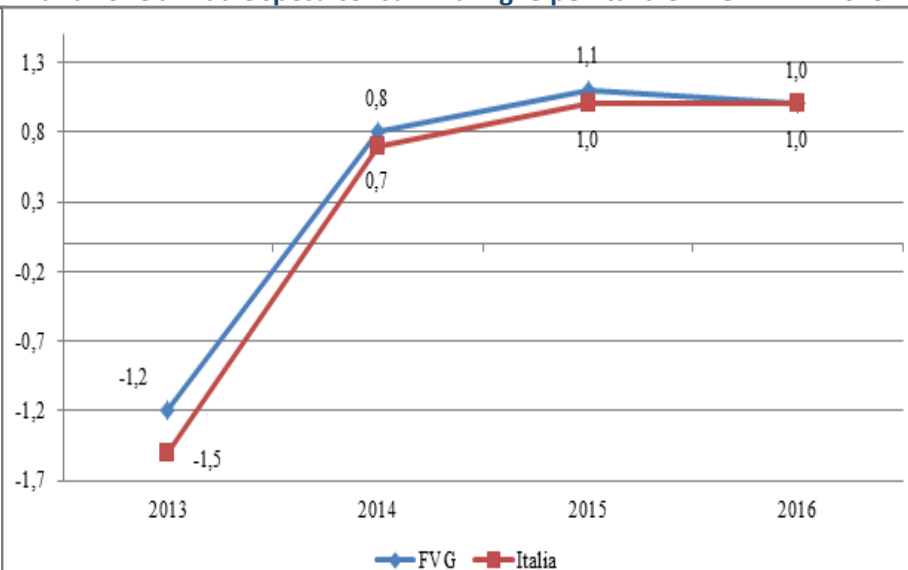
1. Imprese mediamente di piccole dimensioni in genere sottocapitalizzate con dimensione tali da classificarle prevalentemente quali micro imprese;
 2. Numero di imprese insediate sul territorio in diminuzione in tutti i settori (indice di crescita negativo);
 3. Frammentazione del tessuto produttivo;
 4. Tasso di disoccupazione in crescita.
 5. Difficoltà accesso al credito - incremento procedure concorsuali: nel 2012 +46% di fallimenti rispetto ai dati 2008 (n.270);
-
1. Elevata propensione all'innovazione del sistema produttivo
 2. Indice di competitività delle imprese superiore alla media nazionale e superiore alla Croazia (inferiore a Slovenia e Carinzia);
 3. Presenza di ricercatori e tecnici in imprese superiore alla media nazionale;
 4. Avanzato sistema di ricerca e innovazione determinato dalla presenza di centri di ricerca e Università (50 istituzioni tra Enti di ricerca , Università, Parchi scientifici,, distretti tecnologici);
-
1. Calo demografico ;
 2. Ambito territoriale montano con indici di calo demografico e imprenditoriale, bipolarizzazione accentuata tra montagna e pianura; carenza di servizi e vie di comunicazione
-
1. Edifici pubblici ospedalieri socio sanitari e scolastici con alti costi di gestione e inefficienti sotto il profilo energetico.

LE PRINCIPALI CRITICITA'

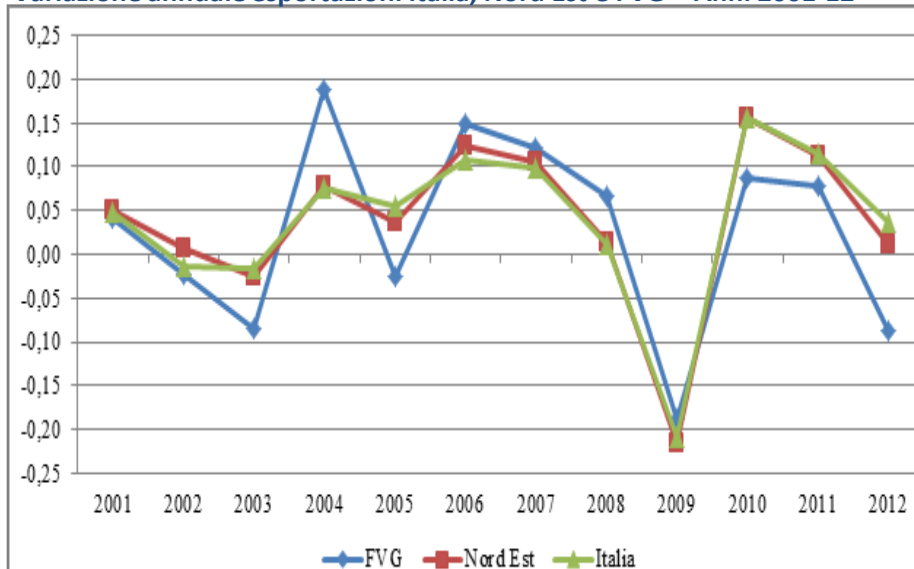
Variazione annuale PIL pro-capite per Italia, Nord Est e FVG– Anni 2002-12



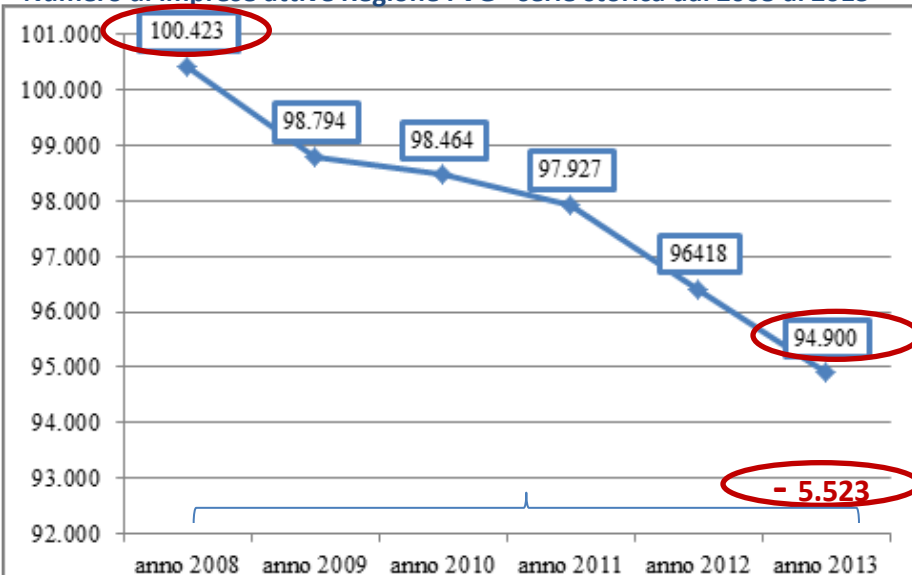
Variazione annuale spesa consumi famiglie per Italia e FVG – Anni 2013-16



Variazione annuale esportazioni Italia, Nord Est e FVG – Anni 2001-12

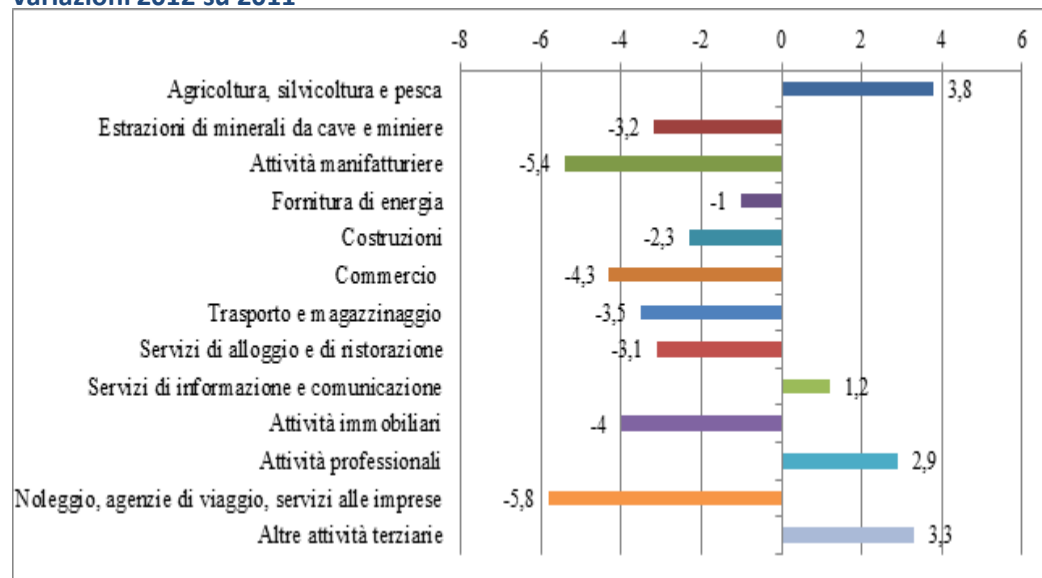


Numero di imprese attive Regione FVG - serie storica dal 2008 al 2013



LE PRINCIPALI CRITICITA'

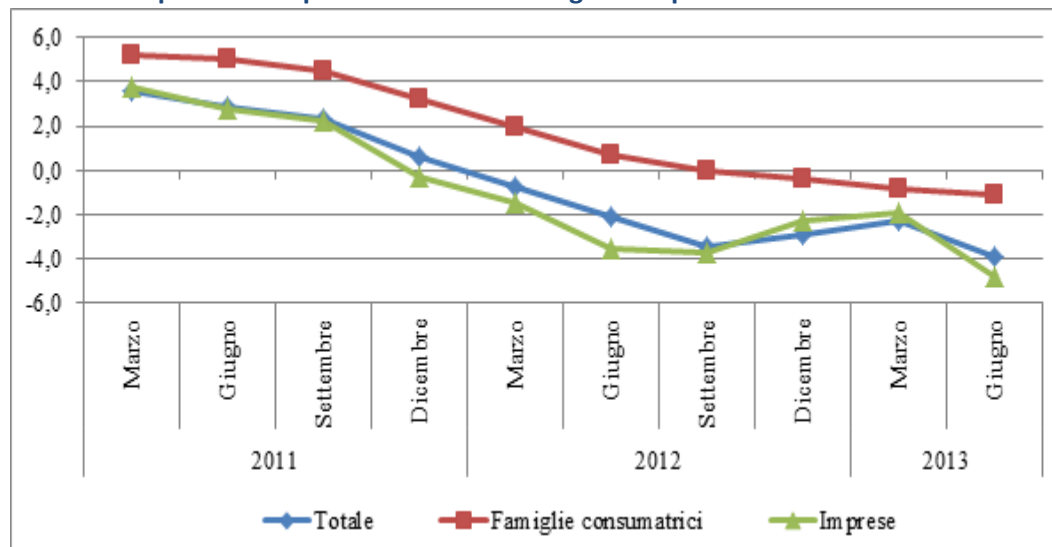
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica variazioni 2012 su 2011



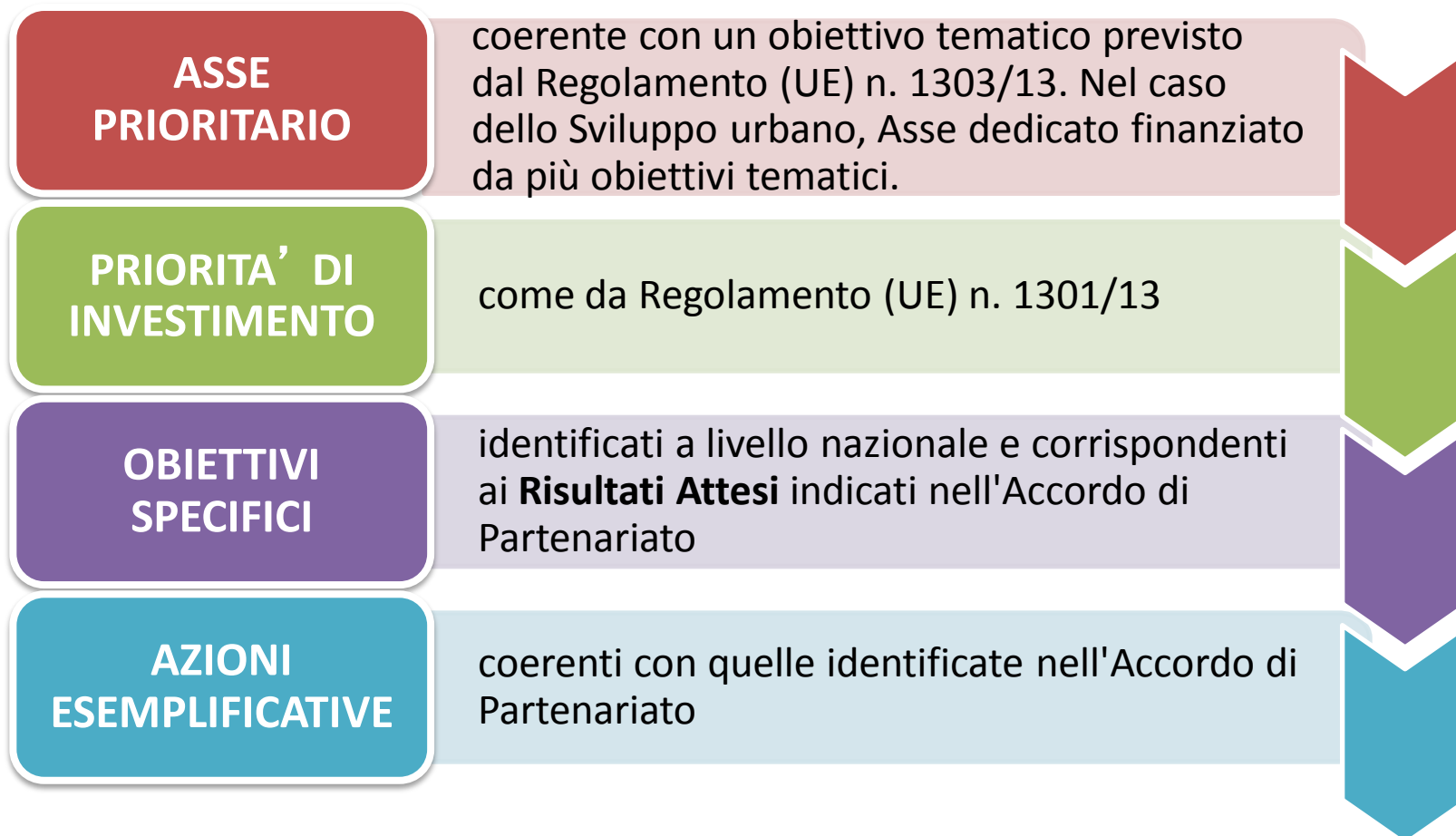
Regioni	Occupati in imprese distrettuali	% su Nord Est	% su Italia	Variazion e 2012/2011
FVG	60.620	11%	4%	-2,1%
Nord est	564.447	100%	41%	-1,7%
Italia	1.392.050		100%	-2,5%

Brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) (numero per milione di abitanti)			
Regioni	2006	2009	Variazione
FVG	156,8	128,9	-27,8
Italia	85,6	72,3	-13,3

Variazioni percentuali prestiti bancari a famiglie e imprese sui 12 mesi – FVG -



STRUTTURA POR FESR FVG 2014-2020 *(art. 96 Reg. 1303/2013)*



DOTAZIONE FINANZIARIA E CONCENTRAZIONE TEMATICA DEL PO FESR

Asse	Priorità di investimento	% di disponibilità finanziaria sul totale PO	Risorse finanziarie complessive
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Priorità 1b	33,42%	77.126.203,00
	Priorità 3a	6,06%	13.986.617,00
2. Promuovere la competitività delle PMI	Priorità 3b	3,03%	6.993.309,00
	Priorità 3c	15,15%	34.966.543,00
	Priorità 3d	8,66%	19.980.882,00
3. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	Priorità 4c	24,68%	56.945.513,00
	Priorità 3a		
4. Sviluppo Urbano	Priorità 4c	5,02%	11.588.911,00
	Priorità 4a		
	Priorità 6c		
5. Assistenza tecnica	(non pertinente)	3,98%	9.919.206,00
TOTALE		100%	€230.779.184,00

In **rosso** la concentrazione del **91%** della Dotazione finanziaria, in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1301/2013 FESR per le Regioni più sviluppate

I PRINCIPALI ELEMENTI DI SINTESI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

CRESCITA INTELLIGENTE - OT 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

- ❖ Secondo l'**EU Regional Competitiveness Index RCI 2013**, il Friuli Venezia Giulia presenta un livello di competitività superiore alla media nazionale e ai paesi limitrofi seppur inferiore alla media comunitaria.
- ❖ Le **imprese** hanno dimostrato un'alta **propensione all'innovazione** che ha portato la Regione a collocarsi nel gruppo di testa delle regioni italiane nel **Regional Innovation Scoreboard (RIS)**.
- ❖ La Regione presenta una **spesa** sostenuta **per R&S pari a 1,43% del PIL** a fronte dell'1,25% quale valore nazionale.
- ❖ La Regione può contare su circa **100 Centri di ricerca** (nazionali e internazionali), **3 Atenei**, **4 Parchi scientifici e tecnologici** e **2 Distretti tecnologici**.

Principali indicatori riferiti alle politiche di RSI. Dinamica 2007-2011 in FVG e in alcune aree di confronto.

Indicatore	Territorio	Target 2020	Anno				
			2007	2008	2009	2010	2011
Incidenza della spesa pubblica in ricerca e sviluppo (% sul PIL)	FVG		0,70	0,61	0,63	0,61	0,60
	Nord Est		0,50	0,43	0,46	0,46	0,44
	Italia		0,52	0,54	0,54	0,53	0,52
Incidenza della spesa delle imprese in ricerca e sviluppo (% sul PIL)	FVG		0,63	0,73	0,83	0,79	0,81
	Nord Est		0,61	0,71	0,78	0,78	0,79
	Italia		0,60	0,64	0,67	0,68	0,68
Incidenza della spesa in ricerca e sviluppo (% sul PIL)	FVG		1,35	1,32	1,48	1,42	1,43
	Nord Est		1,12	1,16	1,25	1,26	1,24
	Italia	1,53	1,17	1,20	1,26	1,26	1,25

I PRINCIPALI ELEMENTI DI SINTESI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

CRESCITA INTELLIGENTE - OT 3: Promuovere la competitività delle PMI

- ❖ Il FVG ha fatto registrare un PIL al **2012** di circa **36 Miliardi** di euro che dimostra il buon livello produttivo mantenuto.
- ❖ La Regione, forte del suo posizionamento geografico, presenta un'incidenza delle **esportazioni** sul PIL pari al **31,9%**, superiore al dato nazionale (24,9%) ma in calo. I settori chiave dell'export sono: la cantieristica, dove la Regione detiene una quota di mercato nazionale pari al 30%, il mobile (15,7%), la siderurgia (12%) e la meccanica (8,5%).
- ❖ La difficile congiuntura economica si è riflessa in un peggioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro; infatti, la Regione, al 2013, ha un tasso di disoccupazione complessivo pari al 7,7% (al 5,2% nel 2011 e al 6,8 al 2012).
- ❖ A seguito della crisi economica è aumentato il numero delle imprese uscite dal mercato. Nel 2012 sono state aperte 270 procedure fallimentari a carico di imprese (nel confronto con il 2008 sono risultate più elevate del 46%) e sono state poste in liquidazione oltre 1.500 imprese.
- ❖ Altro elemento esogeno che ha inciso sul sistema produttivo regionale è la **stretta creditizia** che ha influenzato il **processo demografico delle aziende** colpendo in maniera rilevante la piccola impresa e l'impresa artigiana.

Numero di imprese: Friuli Venezia Giulia, Nord est e Italia - dati annuali 2013

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Var. 2013-2008 imprese attive
Regione FVG	107.418	94.900	6.180	7.287	-5,5%
Nord Est	1.178.278	1.057.129	70.660	83.402	-3,7%
Italia	6.061.960	5.186.124	384.483	414.970	-2,4%
% FVG su Nord Est	9,12%	8,98%	8,75%	8,74%	
% FVG su Italia	1,77%	1,83%	1,61%	1,76%	

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

Asse I - Obiettivo Tematico 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE
1b: Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti nonché la diffusione di tecnologie con finalità generali.	▪ Affrontare sfide sociali, anche con innovazione promossa da PA, per servizi innovativi ▪ Aumentare l'incidenza della spesa in R&S (1,43%) che si pone a meno del 50% dal target EU 2020 (3%) ▪ Beneficiare del sistema regionale della R&S composto da numerosi centri di ricerca pubblici e privati ▪ Incrementare la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e le reti internazionali di ricerca ▪ Consolidare il valore di incidenza della spesa privata in R&S (0,81%) superiore alla media nazionale (0,68%) ▪ Elevare la quota di PIL per spesa in RS&I ▪ Migliorare il posizionamento nella graduatoria dell'Indice Regionale Competitività (FVG 157° posto) ▪ Aumentare il portafoglio di specializzazioni innovative ▪ Contrastare tendenza negativa dell'intensità brevettuale (-27,8 rispetto al 2006) ▪ Potenziare il sistema della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione in un'ottica di <i>Smart specialization</i>

ASSE 1: RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 40 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1b.1:
**Incremento dell'attività di
innovazione delle imprese**



Azione 1.1 - Sostegno alla ricerca, sviluppo, innovazione e industrializzazione nei settori industria, artigianato, commercio e terziario

L'azione prevede l'attivazione di un **regime di aiuto** mirato ad incrementare l'attività di **innovazione** delle imprese e a rafforzare il **sistema economico regionale** in chiave innovativa, attraverso il sostegno alle attività di **ricerca, sviluppo e innovazione** delle imprese, da realizzare anche in collegamento con altre imprese, soggetti della ricerca, dell'università e altri istituti superiori, anche mediante il trasferimento temporaneo di **ricercatori**.

Beneficiari:

Micro, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale

ASSE 1: RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 6,5 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 1.b1.4:
Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza



Azione 1.3 – Sostegno alle *start-up* innovative e *spin off*
L'azione persegue l'obiettivo di aumentare l'incidenza di **specializzazioni innovative** in perimetri applicativi ad **alta intensità di conoscenza**. Essa promuove la creazione di un ambiente favorevole alla **scoperta imprenditoriale** e dà supporto alla **creazione di imprese innovative** in ambiti coerenti con le scelte di *Smart Specialisation Strategy*.

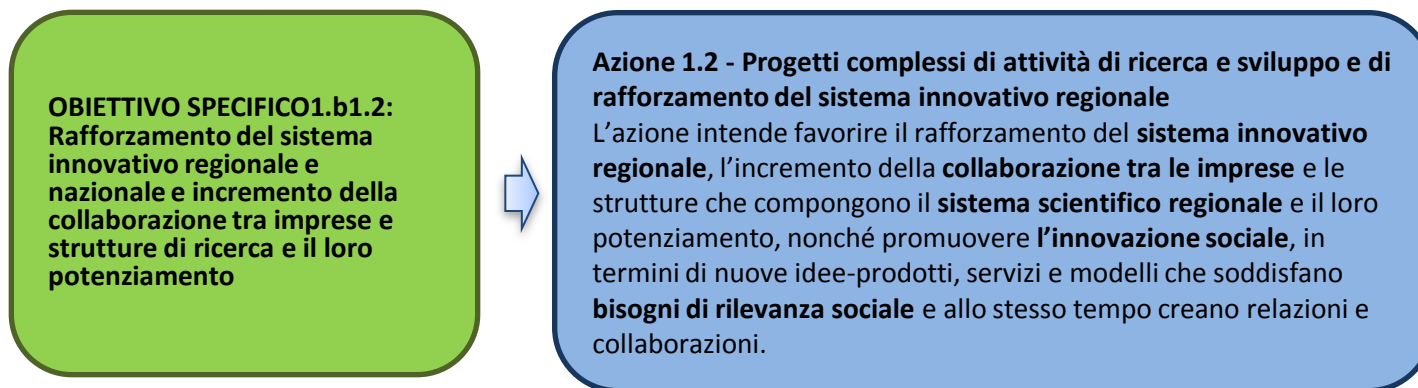
Beneficiari:

Imprese innovative nella forma di start up e spin off aziendali.

ASSE 1: RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Dotazione finanziaria: 30,7 MLN €



Beneficiari:

Imprese, Università, gli organismi di ricerca, gli enti gestori di Distretti tecnologici e di Parchi scientifici e tecnologici, le Amministrazioni pubbliche

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

Asse II – Obiettivo Tematico 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

PRIORITÀ D' INVESTIMENTO SELEZIONATA	PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE
3a: Promuovere l' imprenditorialità , in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende , anche attraverso incubatori di imprese .	▪ Sostenere il costo di investimenti innovativi dopo il periodo di crisi che ha determinato un arretramento della competitività e della capacità di penetrazione nei mercati esteri ▪ Rispondere al fabbisogno di interventi per accrescere la competitività ▪ Rispondere alla difficoltà di accesso al credito ▪ Contrastare la difficoltà nel reperimento delle risorse ▪ Sostenere il comparto dei servizi, in considerazione dell'elevata terziarizzazione del settore produttivo e del suo peso rilevante ▪ Sostenere la competitività dell'impresa culturale, in considerazione di indicatori occupazionali che dimostrano la capacità di sviluppo

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà

Dotazione finanziaria: 4 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3a.5:
Nascita e consolidamento delle
Micro, Piccole e Medie Imprese



Azione 2.1 - Incubazione per la nascita e il rafforzamento delle imprese culturali e creative

La Regione intende finanziare azioni di **sostegno** alle imprese culturali e creative che si sostanzieranno nella creazione e nascita di **nuove imprese culturali e creative (ICC)** e nel rafforzamento della **competitività** di quelle esistenti.

Beneficiari:

Le imprese culturali e creative che usufruiscono dei servizi dell'incubatore.

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà

IMPRESE CULTURALI E CREATIVE (ex art. 2 Reg. CE 1295/2013)

architettura, archivi, biblioteche e musei, artigianato artistico, audiovisivi (compresi i film, la televisione, i videogiochi e i contenuti multimediali), patrimonio culturale materiale e immateriale, design, festival, moda, musica, letteratura, arti dello spettacolo, editoria, radio, pubblicità, arti visive etc.

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà

DOTAZIONE FINANZIARIA:

4 milioni di Euro

MODALITÀ DI GESTIONE:

un organismo intermedio gestirà
l'intervento per conto della DC CSS

BENEFICIARI:

imprese culturali e creative
(indicativamente 40)

CRONOGRAMMA:

1° bando nel 2016, dopo un periodo
di informazione e sensibilizzazione
del territorio

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà

UBICAZIONE:

Tutto il territorio regionale,
usufruendo dei servizi erogati dagli
incubatori certificati ex L. 221/2012
(attualmente Trieste, Udine,
Pordenone)

CONTRIBUTO PER IMPRESA:

modellato sulla base delle effettive
esigenze delle singole imprese
70.000 Euro per le nuove imprese (stimati)
50.000 Euro per le imprese esistenti (stimati)

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà

ATTIVITÀ PREVISTE:

promuovere la cultura d'impresa culturale e creativa

pre-incubazione (tra nascita idea imprenditoriale e costituzione impresa)

incubazione con servizi specifici per la fase di start-up

- Formazione
- Business planning
- Analisi dei processi organizzativi
- Marketing e pianificazione strategica
- Tecniche di presentazione agli investitori
- Sviluppo prodotto / servizio / processo
- Supporto nella ricerca di finanziamenti
- Messa a disposizione di spazi fisici
- Tutoring
- Consulenze legali, fiscali, relative alla proprietà intellettuale)
- Networking

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Dotazione finanziaria: 10 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3a.5:
Nascita e consolidamento delle
Micro, Piccole e Medie Imprese



Azione 2.2 - Incentivi a fondo perduto a favore di Micro e PMI costituitesi nell'ambito di dispositivi e strumentazioni realizzati e finanziati all'interno del POR FSE

L'azione è costituita dalla erogazione in regime "de minimis" di **contributi finanziari** a favore delle nuove imprese o delle imprese già esistenti sul mercato che intendono consolidarsi, a seguito della partecipazione del neo imprenditore o dell'imprenditore che intende consolidare l'azienda, ai **percorsi realizzati nell'ambito del POR FSE** e nel contesto della progettualità normalmente nota come **"Imprenderò"**.

Beneficiari:

L'individuazione dei beneficiari è funzionale alle disposizioni regionali vigenti in materia di gestione di incentivi finanziari a favore delle imprese

Destinatari:

neoimprenditori che hanno costituito un'impresa grazie al sostegno informativo, formativo e consulenziale ricevuto mediante le misure finanziate attraverso il POR FSE.

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

*Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità,
politiche giovanili e ricerca*

**CREAZIONE
D'IMPRESA**

IMPRENDERO'

**PASSAGGIO
GENERAZIONALE
O TRASMISSIONE
D'IMPRESA**

- ❖ Seminari di orientamento, promozione e divulgazione delle opportunità del progetto
 - ❖ Seminari tematici di approfondimento della cultura imprenditoriale
 - ❖ Corsi di formazione imprenditoriale per lo sviluppo di competenze manageriali e gestionali
 - ❖ Consulenza e accompagnamento ai fini del piano d'impresa
-
- ❖ Seminari di orientamento, promozione e divulgazione delle opportunità del progetto
 - ❖ Consulenza e accompagnamento nella fase di passaggio o trasmissione per rafforzarne la dimensione produttiva, organizzativa e finanziaria

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

Asse II – Obiettivo Tematico 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

PRIORITÀ D' INVESTIMENTO SELEZIONATA	PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE
3b: Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI , in particolare per l' internazionalizzazione	▪ Sostenere la competitività delle imprese delle aree di crisi e ricollocare i lavoratori ▪ Contrastare il calo degli occupati nel settore del manifatturiero ▪ Contrastare la tendenza di flessione media dell'industria manifatturiera ▪ Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese del settore manifatturiero ▪ Ridurre l'incremento del trend degli iscritti nelle liste di mobilità ▪ Sostenere la ripresa delle assunzioni nel 2013 nel settore manifatturiero

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 7 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3b.2:
Sviluppo occupazionale e produttivo
in aree territoriali colpite da crisi
diffusa delle attività produttive



Azione 2.3 - Interventi di sostegno ad aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive

In considerazione della rilevanza del risultato atteso connesso al rilancio della competitività e dello sviluppo occupazionale delle aree in crisi e dell'intero contesto regionale, l'azione proposta presenta significativi **elementi di discontinuità** rispetto alle precedenti programmazioni in quanto concentra in **specifiche aree** un insieme di **interventi territorialmente integrati**, finalizzati ad incidere su componenti strutturali che al contempo rappresentano punti di debolezza, sfide e opportunità del contesto regionale. Tale iniziativa appare coerente con la necessità di **rilanciare alcune aree e settori colpiti dalla crisi** mediante la valorizzazione dei segnali di **vitalità imprenditoriale** e delle **potenzialità** dei singoli territori anche al fine di stimolare logiche di rete tra imprese.

L'intervento proposto rappresenta un'**iniziativa pilota** che dovrà essere declinata, in corso di attuazione del Programma, tenendo presenti le **caratteristiche specifiche** delle situazioni da affrontare e favorendo e ottimizzando, ove già esistenti, le **sinergie con azioni di ricerca, sviluppo e innovazione** finanziati nell'ambito degli altri Assi prioritari.

Beneficiari:

Lavoratori, microimprese, Piccole e Medie Imprese localizzate nelle aree in crisi individuate.

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

Asse II – Obiettivo Tematico 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

PRIORITÀ D' INVESTIMENTO SELEZIONATA	PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE
3c: Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	▪ Aumentare i tassi di natalità e di sopravvivenza delle imprese nei settori <i>knowledge intensive</i> ▪ Soddisfare la domanda di innovazione delle imprese ▪ Valorizzare la multi-specializzazione e la presenza di Distretti specializzati ▪ Sostenere l'elevato livello di internazionalizzazione rispetto alla media nazionale ▪ Rafforzare la qualità dell'offerta nel settore del turismo e del commercio ▪ Contrastare riduzione investimenti in macchinari (nel 2011 contrazione 1,55 su anno precedente) ▪ Contrastare la riduzione della propensione agli investimenti, anche per la difficoltà di accesso al credito ▪ Contrastare la riduzione del numero di imprese attive sul mercato ▪ Migliorare il posizionamento competitivo delle imprese con gli investimenti effettuati

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 21 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3c.1:
Rilancio della propensione agli
investimenti del sistema produttivo



Azione 2.4 - Aiuti agli investimenti per il rilancio competitivo delle PMI

Ai fini di un **supporto durevole alla competitività** delle imprese, tale azione sostiene e promuove la competitività e l'**innovazione tecnologica** delle PMI nei diversi settori del **sistema produttivo regionale**, tra cui industria, artigianato, commercio e servizi finanziando **investimenti tecnologici**. La Regione intende incidere direttamente sul sistema economico e produttivo attraverso **sostegni diretti alle imprese** volti a stimolare gli **investimenti in chiave innovativa** e migliorare la **capacità produttiva** e la **redditività** delle stesse.

Beneficiari:

Microimprese, Piccole e Medie Imprese dei settori artigianato, industria, commercio e terziario nonché le reti tra imprese.

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 10 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3c.1:
Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo



Azione 2.5 - Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche per la qualificazione dell'offerta e l'innovazione di prodotto e servizio

Con questa azione si intende sostenere gli investimenti in chiave innovativa e stimolare l'adozione di nuove tecnologie avanzate negli immobili destinati all'attività ricettiva e dei servizi nel comparto turistico, per un aumento della qualità o del numero dei servizi forniti e per una gestione più efficiente e moderna (investimenti integrati relativi agli aspetti architettonici, agli impianti e agli aspetti gestionali, con obiettivi di **maggiore sostenibilità** economica e ambientale - per es. attraverso l'utilizzo di impianti di nuova generazione e materiali eco-compatibili - nonché di **diffusione di nuove tecnologie** a vantaggio dell'utenza turistica).

Beneficiari:

Microimprese, Piccole e Medie Imprese del settore turistico nonché le reti tra imprese.

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 4 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3c.1:
Rilancio della propensione agli
investimenti del sistema produttivo



Azione 2.6 – Aiuti agli investimenti ICT a favore delle PMI
L'Azione intende sostenere la nascita e il consolidamento delle **PMI** nei settori **industria, artigianato, commercio e servizi**, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all' **ICT**.

Beneficiari:

Microimprese, Piccole e Medie Imprese dei settori artigianato, industria, commercio e terziario

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

Asse II – Obiettivo Tematico 3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese

PRIORITÀ D' INVESTIMENTO SELEZIONATA	PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE
3d: Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	▪ Potenziare e completare il sistema regionale di sostegno all'accesso al credito per le PMI ▪ Contrastare la difficoltà di accesso al capitale o ai prestiti, a causa della riluttanza dei mercati finanziari ad assumere rischi e delle garanzie limitate che tali imprese possono offrire ▪ Sostenere la propensione agli investimenti da parte delle imprese che ha subito una forte contrazione anche a causa della difficoltà di accesso al credito ▪ Aumentare i finanziamenti alle imprese da parte di soggetti bancari e intermediari finanziari che a fine 2013 sono risultati in calo ▪ Contrastare il fenomeno di riduzione del numero di imprese attive sul mercato

ASSE 2: PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 20 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 2.3d.6:
Miglioramento dell'accesso al
credito, del finanziamento delle
imprese e della gestione del
rischio in agricoltura



Azione 2.7 - Fondo di garanzia per l'accesso al credito - Promozione **dell'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie** a valere sul Fondo centrale di garanzia, procedendo all'attivazione della **Sezione "Risorse POR FESR Friuli Venezia Giulia"** presso il Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG) nelle diverse forme ammesse, a fronte di finanziamenti concessi da banche, società di leasing e altri intermediari finanziari a favore delle PMI. Il valore distintivo e caratterizzante degli interventi connessi al Fondo centrale di garanzia per le PMI è la **garanzia di ultima istanza dello Stato**, che opera per tutti gli impegni assunti a valere sul FCG a titolo di garanzia, controgaranzia e cogaranzia, permettendo alle banche finanziatrici di ridurre l'importo delle riserve percentuali a patrimonio, accantonando risorse a titolo di rischio a copertura della sola parte dell'operazione finanziata non garantita dal FCG.

Beneficiari:

Micro, piccole e medie imprese (PMI) aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, iscritte nel Registro delle imprese, in tutti i settori produttivi

I PRINCIPALI ELEMENTI DI SINTESI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

CRESCITA SOSTENIBILE - OT 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

- ❖ In Regione, dal 2008 le fonti di energia rinnovabili hanno coperto tra il 22% ed il 24% della produzione di energia, con una potenza efficiente lorda in costante aumento, attestandosi al 30,92% sulla potenza totale nel 2012.
- ❖ Una delle principali criticità è rappresentata dalle emissioni di gas serra che, al 2010, presentano un livello pari a 10,6 tonnellate di CO₂ equivalente per abitante. Tale valore è pari a circa una volta e mezzo di quello nazionale (Italia 7,4 tCO₂eq), e ben superiore anche alle emissioni delle Regioni più industrializzate (e.g. Lombardia 8,4 tCO₂eq). Pertanto il Friuli Venezia Giulia è la seconda Regione per quantità di emissioni.

Emissioni totali dei principali inquinanti in FVG, Revisione pubblica anno 2010

	CH ₄	CO	CO ₂	COV	N ₂ O	NH ₃	NO _x	PM ₁₀	PM _{2,5}	SO ₂
Produzione energia e trasformazione combustibili	94	554	4479	94	20	0	4297	88	49	1295
Combustione non industriale	2671	33317	1647	2930	147	81	1892	3472	3435	247
Combustione industriale	348	4638	2687	634	90	47	7771	244	203	3717
Processi produttivi	245	1793	833	842	11	4	1552	354	208	1000
Estrazione e distribuzione combustibili	12839	0	0	2106	0	0	0	0	0	0
Uso di solventi	0	76	76	14462	0	19	437	121	45	7
Trasporto su strada	289	20290	3431	3373	89	343	9994	906	705	21
Altre sorgenti mobili e macchinari	7	826	207	479	48	0	3603	343	317	1359
Trattamento e smaltimento rifiuti	9658	11	157	1	30	6	96	0	0	1
Agricoltura	14476	0	0	10	973	8176	125	100	45	0

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

ASSE III – Obiettivo Tematico 4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE
4c: Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.	▪ Contrastare le minacce dovute al global warming ▪ Ridurre l'aumento delle temperature medie di 0,7° C dal 1991 al 2010 ▪ Ridurre le emissioni di gas serra pari a 10,6 tCO₂eq (al 2010 media nazionale 7,4) ▪ Rafforzare i risultati nella produzione energetica da FER ▪ Procedere all'allineamento al Burden sharing grazie alla riduzione dei consumi di energia primaria ed all'efficientamento negli edifici pubblici ▪ Contrastare i costi energetici degli edifici scolastici pubblici costruiti ante Lg 373/1976 (oltre 333mila mq), che pesano notevolmente sui bilanci degli Enti Locali ▪ Ridurre i consumi e costi energetici di strutture ospedaliere (circa 36.000 Tep per oltre 34Meuro nel 2012) e socio-assistenziali (circa 65.000 Tep, in media 5,5% del bilancio interno)

Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Dotazione finanziaria complessiva: 57 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 3.4c.1:
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili



Azione 3.1 - Efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche
Riduzione dei consumi di energia primaria nonché sostenere l'**efficientamento energetico** delle strutture di **proprietà pubblica**, principalmente attraverso interventi di **ristrutturazione** degli edifici ed **ammodernamento** degli impianti. Tale iniziativa si concentra su tre ambiti specifici relativi agli **edifici scolastici**, agli **edifici sanitari ospedalieri**, alle **strutture socio-sanitarie** destinate all'accoglienza di **persone anziane** non autosufficienti.

Beneficiari:

Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art. 3 c. 1.

Enti del servizio sanitario regionale

*Enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti
(Aziende di servizi alla persona e Comuni)*

Direzione Centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università

Dotazione finanziaria: 28 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 3.4c.1:
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili



Azione 3.1 - Efficiamento energetico in edifici e strutture pubbliche
Riduzione dei consumi di energia primaria nonché sostenere l'**efficientamento energetico** delle strutture di **proprietà pubblica**, principalmente attraverso interventi di **ristrutturazione** degli edifici ed **ammodernamento** degli impianti. Tale iniziative si concentra nell'ambito degli **edifici scolastici**.

Beneficiari:

Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art. 3 c. 1.

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Dotazione finanziaria: 29 MLN €

OBIETTIVO SPECIFICO 3.4c.1:
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili



Azione 3.1 - Efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche
Riduzione dei consumi di energia primaria nonché sostenere l'**efficientamento energetico** delle strutture di **proprietà pubblica**, principalmente attraverso interventi di **ristrutturazione** degli edifici ed **ammodernamento** degli impianti. Tale iniziativa si concentra su tre ambiti specifici relativi agli **edifici sanitari ospedalieri**, alle **strutture socio-sanitarie** destinate all'accoglienza di **persone anziane** non autosufficienti.

Beneficiari:

Enti del servizio sanitario regionale, enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti (Aziende di servizi alla persona e Comuni)

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Dotazione finanziaria: 29 MLN €

Azione 3.1 - Efficientamento energetico in edifici e strutture pubbliche



COSA

Riduzione dei consumi di energia primaria
Efficientamento energetico

COME

Ristrutturazione degli edifici
Ammodernamento degli impianti

- **EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI**
- **STRUTTURE SOCIO-SANITARIE**
DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

Beneficiari

- *Enti del servizio sanitario regionale*
- *Enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti*

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

**EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE
DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE**

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

SSR

❖ **11 Enti**

2 Aziende Ospedaliero-Universitarie
1 Azienda Ospedaliera
6 Aziende territoriali
2 IRCCS

❖ Edifici di proprietà: **oltre 200 edifici**

❖ Strutture h24: **14 Presidi Ospedalieri**

❖ Posti letto: **superiore a 4.500**

❖ Consumi stimati: **oltre 36.000 Tep**

❖ Dispersioni in atmosfera: **circa 85.000 t CO₂eq**

Rete servizi residenziali per anziani

❖ Strutture h24: **194**

44 di proprietà e gestione pubblica

❖ Posti letto complessivi: **11.000**

oltre 5.200 di proprietà e gestione pubblica

❖ Posti letto per anziani non autosufficienti:
oltre 8.700

❖ Consumi stimati: **circa 65.000 Tep**

30.000 Tep strutture pubbliche per anziani non autosufficienti

❖ Dispersioni in atmosfera: **circa 150.000 t CO₂eq**

70.000 t CO₂eq strutture pubbliche per anziani non autosufficienti

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Servizio Tecnologie e Investimenti

MOTIVAZIONI

- le **risorse necessarie ad adeguare gli edifici esistenti alle normative vigenti** in tema di sicurezza sismica, prevenzione e sicurezza antincendio, adeguamento a norma degli impianti elettrici e meccanici ed efficienza energetica sono di gran lunga **inferiori alle risorse attualmente disponibili**
- negli ultimi 3 anni, il piano degli investimenti regionale ha riguardato prioritariamente **interventi di adeguamento a norma e di messa in sicurezza degli edifici**, in particolar modo nell'ambito dell'antisismica e della prevenzione incendi
- la possibilità di giovare di nuovi finanziamenti permette di intervenire su parte del patrimonio edilizio esistente **coprendo un fabbisogno finora preso in considerazione solo sporadicamente**

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Servizio Tecnologie e Investimenti

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

**approvvigionamento da
fonti rinnovabili di energia**

- impianti fotovoltaici
- impianti di energia geotermica
- impianti di cogenerazione...

interventi sull'involucro esterno

- coibentazione degli edifici di tipo "a cappotto"
- isolamento delle coperture
- installazione di nuovi serramenti idonei alle normative vigenti sul tema del risparmio energetico...

**miglioramento degli impianti
(centrali tecnologiche)**

- gruppi termici
- gruppi frigoriferi
- scambiatori
- pompe di calore...

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Servizio Tecnologie e Investimenti

PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELL'AZIONE

Verranno individuati con **Delibera di Giunta Regionale** tra gli edifici delle Aziende Ospedaliere, Universitarie, Sanitarie e gli Istituti di Ricerca e Cura a carattere scientifico, in base a criteri che la Giunta stessa definirà in coerenza con quanto definito nella stessa Strategia 20/20/20

Si baseranno su:

- **situazione dello stato patrimoniale degli Enti del Sistema Sanitario Regionale** (resa periodicamente nota alla Regione attraverso atti programmatici che vengono approvati prima dagli Enti e poi dalla Giunta Regionale stessa, e che comprendono, tra gli altri, i bilanci consolidati, i piani di investimento, stanziamenti)
- **relazioni ad hoc** che esplicitino le risultanze energetiche suddivise per ogni singolo edificio ospedaliero nell'arco temporale degli ultimi 3-5 anni.

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Servizio Tecnologie e Investimenti

CRITERI DI SCELTA

- la **risolutività degli interventi** rispetto allo stato di conservazione degli edifici (ad es. interventi che, se realizzati, non necessitano di ulteriori investimenti per completare l'adeguamento degli edifici stessi anche in settori diversi dall'efficientamento energetico)
- la **strategicità degli interventi** (ad es. interventi su edifici il cui efficientamento energetico possa costituire un sostanziale apporto al miglioramento complessivo dei consumi e delle emissioni dell'intero patrimonio edilizio del SSR)

La pesatura di questi due criteri costituirà essa stessa criterio di selezione.

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE
DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria

MOTIVAZIONI

- gli interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento barriere architettoniche, nonché di adeguamento agli standard regionali in materia di servizi per anziani non autosufficienti, sono già stati **oggetto di finanziamento regionale**
- le **risorse necessarie ad adeguare tutti gli edifici esistenti alle normative vigenti** in tema di sicurezza sismica, prevenzione e sicurezza antincendio, adeguamento a norma degli impianti elettrici e meccanici ed efficienza energetica sono di gran lunga **inferiori alle risorse attualmente disponibili**
- con l'Azione proposta si intendono **individuare interventi** che concorrano a **migliorare l'efficientamento energetico degli edifici alla luce della Strategia 20/20/20**
- l'Azione si colloca nell'ambito del processo di **riqualificazione delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti** che rappresenta uno delle strategie che la Regione persegue per dare risposta ai bisogni della popolazione anziana e per migliorare la qualità di vita degli ospiti accolti e degli operatori che lavorano in tali servizi

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE
DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

**approvvigionamento da
fonti rinnovabili di energia**

- impianti fotovoltaici
- impianti di energia geotermica
- impianti di cogenerazione...

interventi sull'involucro esterno

- coibentazione degli edifici di tipo "a cappotto"
- isolamento delle coperture
- installazione di nuovi serramenti idonei alle normative vigenti sul tema del risparmio energetico...

**miglioramento degli impianti
(centrali tecnologiche)**

- gruppi termici
- gruppi frigoriferi
- scambiatori
- pompe di calore...

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE
DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria

PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELL'AZIONE

Verranno individuati con **Delibera di Giunta Regionale** e saranno posti alla base di un bando aperto alla partecipazione di Enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti (Comuni e Aziende pubbliche di Servizi alla Persona)

Si baseranno su

- **bisogni della popolazione anziana**
- **miglioramento qualità di vita degli ospiti accolti e degli operatori** che lavorano in tali servizi
- **riduzione degli sprechi energetici e i costi di gestione** dei servizi con conseguente ricaduta sulla retta di degenza

Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

EDIFICI SANITARI OSPEDALIERI
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE
DESTINATE ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE
ANZIANE

Finanziamento: 15 MLN

Finanziamento: 14 MLN

Struttura proponente:

Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria

CRITERI DI SCELTA

- la **risolutività degli interventi** rispetto allo stato di conservazione degli edifici (ad es. interventi che, se realizzati, non necessitano di ulteriori investimenti per completare l'adeguamento degli edifici stessi anche in settori diversi dall'efficientamento energetico)
- la **strategicità degli interventi** (ad es. interventi su edifici il cui efficientamento energetico possa costituire un sostanziale apporto al miglioramento complessivo dei consumi e delle emissioni dell'intero patrimonio edilizio pubblico della rete servizi residenziali per anziani)
- gli **obiettivi della strategia 20/20/20** (efficientamento energetico, riduzione delle emissioni in atmosfera, utilizzo dell'energia da fonti alternative)

ASSE 4: SVILUPPO URBANO

Direzione Centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

Dotazione finanziaria: 11,6 MLN €

Beneficiari:

Aree Urbane di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine

PARTENARIATO

PUNTO DI PARTENZA

- Definizione delle aree territoriali (CITTA') potenzialmente interessate dall'Agenda urbana
- Individuazione delle Autorità urbane (AU) titolari di progetti dell'Agenda Urbana
- Selezione degli Obiettivi Tematici (OT)

INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITA' URBANE

La Giunta regionale ha ritenuto che l'Agenda Urbana possa essere sviluppata in città (poli urbani regionali)

che abbiano le caratteristiche indicate nell'accordo di paternariato, ovvero aree urbane densamente popolate che costituiscono poli di erogazione di servizi – essenziali e di rango elevato – per aree vaste significative, con le seguenti caratteristiche:

- a) avere una rilevanza da un punto di vista **demografico** (in primo luogo Comuni capoluogo di Regione e provinciale);
- b) avere maturato capacità di progettare e gestire progetti di una certa **complessità** e possibilmente essere già dotate di piani strategici di sviluppo urbano;
- c) essere investite di **problemi che possono trovare una soluzione attraverso progetti integrati di sviluppo urbano** coerenti alla strategia di Agenda urbana individuata nell'accordo di paternariato.

La scelta di selezionare i capoluoghi di provincia quali beneficiari dei fondi nasce dalla consapevolezza che essi rappresentano dei **poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale** e che pertanto, attraverso il sostegno alle iniziative condotte da queste città, si genera **un effetto leva che porterà beneficio anche ai territori circostanti e quindi a tutto il territorio regionale**.

Tale decisione è assunta in **continuità** con le scelte maturate nel corso della Programmazione FESR 2007-2013, nel corso della quale i 4 capoluoghi di provincia hanno avviato specifiche attività volte a definire le proprie strategie di sviluppo integrate e contestualizzate su determinati ambiti di sviluppo. Tali soggetti hanno prestato particolare attenzione, quali elementi di traino dell'economia locale, alla necessità di favorire la **concentrazione** delle risorse su interventi localizzati prioritariamente nei centri storici e di valorizzare le proprie eccellenze in ambito culturale-turistico, valutate anche attraverso le analisi del contesto regionale condotte al fine di rilevare i punti di forza e debolezza, delle minacce e opportunità.

E' stato pertanto avviato con i quattro Comuni capoluoghi di Provincia **un processo di programmazione concertata** degli interventi da realizzare nell'ambito delle priorità di Agenda Urbana individuate nell'accordo di partenariato per il periodo 2014-2020.

PARTENARIATO

AMBITI DI INTERVENTO

La programmazione Comunitaria 2014-2020 ci offre l'opportunità di rimettere le **città al centro della programmazione**:

- Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per tutti i residenti e gli utilizzatori delle città
- Pratiche per l'inclusione sociale di segmenti di popolazione più fragile e per aree disagiate
- Rafforzamento delle città come ambiente di potenziamento di filiere produttive globali

Le aree di intervento sono individuabili prioritariamente nelle **aree centrali** costituite dai centri storici e dintorni dei Comuni capoluoghi di Provincia che rappresentano le Autorità Urbane.

RISORSE FINANZIARIE

La **dotazione finanziaria** totale per fondo e cofinanziamento nazionale del Programma Operativo Regionale FESR Friuli Venezia Giulia 2014–2020 prevista per l'**Asse Prioritario 4 - Sviluppo Urbano** è di :

11, 6 M€ Sostegno dell'Unione + Contributo nazionale

da suddividere per le Autorità urbane alle quale si dovrà aggiungere la **quota di cofinanziamento**

STRUTTURA POR FESR FVG 2014-2020 (art. 96 Reg. 1303/2013)



LA STRATEGIA

STRUMENTI

L'Amministrazione nella definizione della sua Strategia ha attribuito particolare rilevanza allo Sviluppo Urbano in chiave integrata da attuare prevedendo un insieme di azioni e interventi, finanziati nell'ambito di un unico **Asse dedicato**, al quale concorrono più priorità di investimento complementari di diversi obiettivi tematici al fine di ottenere il massimo contributo anche in termini di effetti prodotti sul contesto regionale.

OBIETTIVI TEMATICI SELEZIONATI

Le priorità dell'Agenda urbana sono riconducibili ad un sottoinsieme degli Obiettivi Tematici (OT) della programmazione e contribuiscono direttamente al raggiungimento dei risultati attesi più generali definiti nel confronto partenariale. Dal percorso partenariale è emersa la volontà di perseguire i seguenti OT:

OT 3 Competitività dei sistemi produttivi (*“Aumento delle attività economiche, profit e non profit” e “Nascita di nuove imprese nelle filiere che hanno bisogno delle economie di contesto urbano”*).

OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita (*“Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche e ad uso pubblico, residenziale e non residenziali” e “Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane”*).

OT 6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (*“Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione” e “Migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche”*).

LA STRATEGIA

MOTIVAZIONI

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO SELEZIONATA	PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE
3a: Promuovere l' imprenditorialità , in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende , anche attraverso incubatori di imprese.	▪ Città capoluogo, considerate l'espressione di problematiche di ordine complesso, diventano veicolo per la valorizzazione sistemica ed integrata delle risorse e competenze territoriali ▪ Città capoluogo possono essere altresì aree di attrazione culturale, di rilevanza strategica, sia per la possibilità di servizi accessori, sia per la localizzazione geografica ▪ Rafforzare nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano, la competitività dei sistemi e dei servizi urbani anche in un'ottica di sostenibilità ambientale ▪ Supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane
4c: Sostenere l' efficienza energetica , la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell' energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche , compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell' edilizia abitativa .	
4e: Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.	
6c: Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	

QUADRO DI SINTESI

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 4.3a: Promuovere l'**imprenditorialità**, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la **creazione di nuove aziende**, anche attraverso incubatori di imprese.

OBIETTIVO SPECIFICO 4.3a.5
Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 4.4c: Sostenere l'**efficienza energetica**, la **gestione intelligente** dell'energia e l'uso dell'**energia rinnovabile** nelle **infrastrutture pubbliche**, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'**edilizia abitativa**.

OBIETTIVO SPECIFICO 4.4c.1
Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 4.4e: Promuovere strategie per **basse emissioni di carbonio** per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della **mobilità urbana multimodale sostenibile** e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.

OBIETTIVO SPECIFICO 4.4e.6
Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

PRIORITA' D'INVESTIMENTO 4.6c:
Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il **patrimonio naturale e culturale**

OBIETTIVO SPECIFICO 4.6c.7
Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali

OBIETTIVO SPECIFICO 4.6c.8
Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali

Azione (4.1, 4.2, 4.3 e 4.4) –
Promozione di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile
Realizzazione di azioni volte a favorire il **rilancio economico del territorio**, attraverso interventi di **riqualificazione ed efficientamento energetico** su edifici pubblici con priorità al patrimonio edilizio scolastico. Le azioni previste sono volte alla promozione **della mobilità sostenibile**, finalizzata al miglioramento della **qualità della vita** e al decongestionamento delle aree urbane nonché a promuovere il **collegamento con le aree rurali** e il miglioramento degli *“hub and spoke”* per il trasporto di merci e persone. Infine, si intende favorire la creazione ed implementazione del **connettivo tra i poli scolastici ed i servizi urbani**, che favorisca una mobilità da realizzare in condizioni di sicurezza.

PRINCIPI GUIDA PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Progettualità frutto dell'azione di *governance* promossa dall'Amministrazione regionale di concerto con i 4 capoluoghi di provincia che rivestono il ruolo di Autorità urbane.

Aree di intervento sono individuabili prioritariamente nelle aree centrali costituite dai centri storici e dintorni dei Comuni capoluoghi di Provincia che rappresentano le Autorità Urbane.

Interventi, nello specifico, saranno definiti mediante una serie di fasi attuative

- individuazione, da parte delle Autorità Urbane di un referente responsabile e della compilazione del dossier preliminare
- realizzazione di incontri, tra Struttura Regionale Attuatrice e Autorità Urbane con i propri soggetti competenti per discutere le ipotesi progettuali
- declinazione puntuale delle azioni integrate in singoli interventi, coerenti con la strategia regionale di Agenda Urbana e organizzazione degli uffici amministrativi responsabili dell'attuazione
- Avviare del processo di delega alle Autorità Urbane

LA STRATEGIA DEL POR FESR FVG 2014-2020

ASSE V - ASSISTENZA TECNICA

PRINCIPALI MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA SELEZIONE

- Nei precedenti periodi di programmazione sono stati finanziati interventi diversi tra loro che hanno prodotto una **moltiplicazione eccessiva dei procedimenti amministrativi** difficilmente gestibili
- **Complessità e specificità delle regole** che disciplinano la programmazione comunitaria dei Fondi strutturali che necessita di **personale altamente qualificato**, in grado di affrontare e risolvere in tempi rapidi problematiche di natura multidisciplinare
- Necessità di mantenere nel tempo un buon livello di **aggiornamento normativo e professionale**, nonché di mantenere sotto controllo i **carichi di lavoro**
- Necessità di **rafforzamento organizzativo** alla luce dei pensionamenti del personale regionale che vede la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione a favore di un rilevante numero di dipendenti negli anni 2014-2016, con un consistente e costante aumento di tale numero negli anni dal 2016 al 2022

ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA

Direzione Generale e Autorità di Gestione in collaborazione con Direzione centrale Funzione Pubblica

Dotazione finanziaria: 4,6 MLN €

Il sostegno dell'**assistenza tecnica alle strutture regionali**, finalizzato ad adeguare e potenziare le **competenze** delle amministrazioni impegnate **nell'attuazione e gestione del POR** e a promuovere il rafforzamento della **capacity building**, riguarderà prevalentemente l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze necessarie a conseguire livelli più elevati di **semplificazione** e di **efficienza amministrativa**.

In tale ambito l'obiettivo primario è quello di dotare l'Amministrazione Regionale delle capacità necessarie per la **gestione efficace** delle politiche e dei programmi, attraverso interventi di rafforzamento della **capacità qualitativa e quantitativa** degli organismi coinvolti nella **gestione e attuazione dei Fondi SIE**.



Azione 5.1 – Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi

Tale intervento si propone il **reclutamento di personale** al fine di rafforzare le strutture impegnate nell'attuazione dei programmi cofinanziati. In tal modo, dotando l'Amministrazione delle capacità necessarie per **l'efficace gestione e controllo degli interventi**, il POR intende conseguire risultati significativi per lo **sviluppo del territorio**, ottimizzando le risorse disponibili e aumentando **l'efficacia** nell'uso dei fondi. L'azione prevede il reclutamento di **personale continuativamente dedicato** alla gestione e all'attuazione dei programmi cofinanziati.

ASSE 5: ASSISTENZA TECNICA

Autorità di Gestione del POR FESR

Dotazione finanziaria: 4,6 MLN €

Il sostegno dell'**assistenza tecnica alle strutture regionali**, finalizzato ad adeguare e potenziare le **competenze** delle amministrazioni impegnate **nell'attuazione e gestione del POR** e a promuovere il rafforzamento della **capacity building**, riguarderà prevalentemente l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze necessarie a conseguire livelli più elevati di **semplificazione** e di **efficienza amministrativa**. In tale ambito l'obiettivo primario è quello di dotare l'Amministrazione Regionale delle capacità necessarie per la **gestione efficace** delle politiche e dei programmi, attraverso interventi di rafforzamento della **capacità qualitativa e quantitativa** degli organismi coinvolti nella **gestione e attuazione dei Fondi SIE**.



Azione 5.2 – Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR
Tale azione è volta ad assicurare all'Autorità di Gestione il necessario **supporto** nelle attività connesse alla **programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, comunicazione, rendicontazione e controllo del Programma**. Gli interventi, il cui contenuto sarà definito in conformità alle specifiche esigenze della struttura Amministrativa, saranno rivolti, prioritariamente, **all'Autorità di Gestione**, in quanto soggetto maggiormente coinvolto nella gestione del POR.

I PRINCIPALI ELEMENTI DI SINTESI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Serv. Coordinamento politiche per la montagna - CRESCITA SOSTENIBILE - AREE MONTANE

Il territorio montano presenta caratteristiche, almeno per le zone montane omogene delle province di Udine e Pordenone, che evidenziano situazioni peculiari, sintetizzate nell'analisi dei principali trend socio-economici (popolazione, superficie agricola utile, unità locali delle imprese, addetti delle unità locali) che evidenziano una costante tendenza decrescente, come di seguito evidenziato.

Popolazione e densità suddivise per Comunità montana

	Anno 1981		Anno 2001		Anno 2011	
	Abitanti	Ab/kmq	Abitanti	Ab/kmq	Abitanti	Ab/kmq
Friuli Occidentale	51.648	38,31	50.294	37,30	51.839	38,45
Carnia	46.129	37,74	40.387	33,04	38.557	31,54
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	26.895	24,81	23.606	21,78	21.742	20,06
Torre, Natisone e Collio	21.769	47,74	19.196	42,10	18.399	40,35

Superficie agricola utile per Comunità montana (ettari)

	1990	2000	2010
Friuli Occidentale	22.515	22.347	21.799
Carnia	18.260	10.997	8.378
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	8.547	8.100	2.446
Torre, Natisone e Collio	7.819	6.130	5.263

Imprese ed addetti per Comunità montana

	2001		2011	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Friuli Occidentale	3.327	13.528	3.319	12.911
Carnia	3.049	11.507	2.890	10.837
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	1.681	5.544	1.535	4.730
Torre, Natisone e Collio	1.254	3.966	1.134	3.484

TEMPISTICHE FESR FVG 2014-2020

- Invio alle CE del Programma Operativo entro il 22 luglio 2014 (art.26, parag.4 Reg.1303/2013);
- Costituzione del Comitato di sorveglianza entro il ottobre 2014 (art.47 Reg.1303/2013);
- Entro 6 mesi dall'adozione del Programma una strategia per la comunicazione è presentata per l'approvazione al Comitato di Sorveglianza (art.116 parag.2 Reg.1303/2013);
- Entro il 31/12/2015 Gli Stati membri garantiscono che tutti gli scambi possano essere effettuati mediante sistemi elettronici (art.122 parag.3 Reg.1303/2013);
- **Entro settembre 2014 verrà effettuata una ricognizione presso le strutture regionali attuatrici al fine di definire un cronoprogramma relativo all'emanazione dei bandi;**
- **Termine stimato emanazione primi bandi : entro il 30/06/2015.**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE